

Gazzetta del Sud 14 Agosto 2010

Offre droga a un carabiniere. Spacciatore finisce in manette.

Corrado Vitale, 38 anni,, originario di Milazzo ma ormai da decenni residente nella nostra città, ha avuto due "sfortune": la prima è stata quella di decidere di andare a spacciare droga al villaggio Aldisio proprio mentre era in corso un servizio di appostamento da parte dei militari dell'Arma, la seconda -certamente legata ad una imperdonabile svista - è stata quella di aver scambiato un carabiniere per un acquirente di droga e di aver così proposto all'uomo proprio l'acquisto di una dose di eroina.

Così è ovviamente finita male per Vitale nella serata di giovedì scorso quando è stato ammanettato dai carabinieri della Compagnia "Messina Sud" in quel momento impegnati con personale del Nucleo Operativo.

Il trentottenne, come chiarito dagli stessi investigatori, vedendo il carabiniere che si muoveva con cautela, non conoscendo ovviamente le motivazioni di quel comportamento, ha così pensato di trovarsi di fronte ad un tossicodipendente alla ricerca di pusher. Da buon "commerciante" ha quindi avvicinato il potenziale "cliente" offrendogli mezzo grammi di eroina. E' stato a questo punto che il carabiniere si è qualificato dichiarandolo in stato di arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Vitale non si è però lasciato ammanettare in tranquillità tanto da ingaggiare una colluttazione nel tentativo di far perdere le tracce. Per bloccarlo è dovuto intervenire un collega del carabiniere, anche lui impegnato in quello che, in termine investigativo, si chiama proprio "servizio di osservazione".

Per il suo maldestro e certamente movimentato tentativo di fuga l'uomo si è anche "guadagnato" una seconda accusa: resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Per alcune contusioni riportate durante la colluttazione il militare si è infatti dovuto recare al vicino Policlinico dove è stato medicato.

Trasferito Vitale nella caserma di Tremestieri, e informato il magistrato di turno dell'accaduto, il trentottenne - proprio su disposizione dell'autorità giudiziaria - è stato trasferito nella casa circondariale di Messina Gazzi.

Altro arresto, questa volta operato dai militari del "Radiomobile" agli ordini del capitano Cristiano Rocchi, è stato portato a termine a carico di Gaspare D'Ambrogio, 44 anni, in atto sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune peloritano.

D'Ambrogio, finito in manette perché ritenuto responsabile di violazione delle prescrizioni imposte dalla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, è stato fermato ad un posto di blocco e trovato alla guida di un motociclo senza la patente, in quanto ritirata a seguito della misura di prevenzione. In più l'uomo, violando quanto stabilito dall'autorità giudiziaria, si trovava in compagnia di un personaggio "noto".

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS